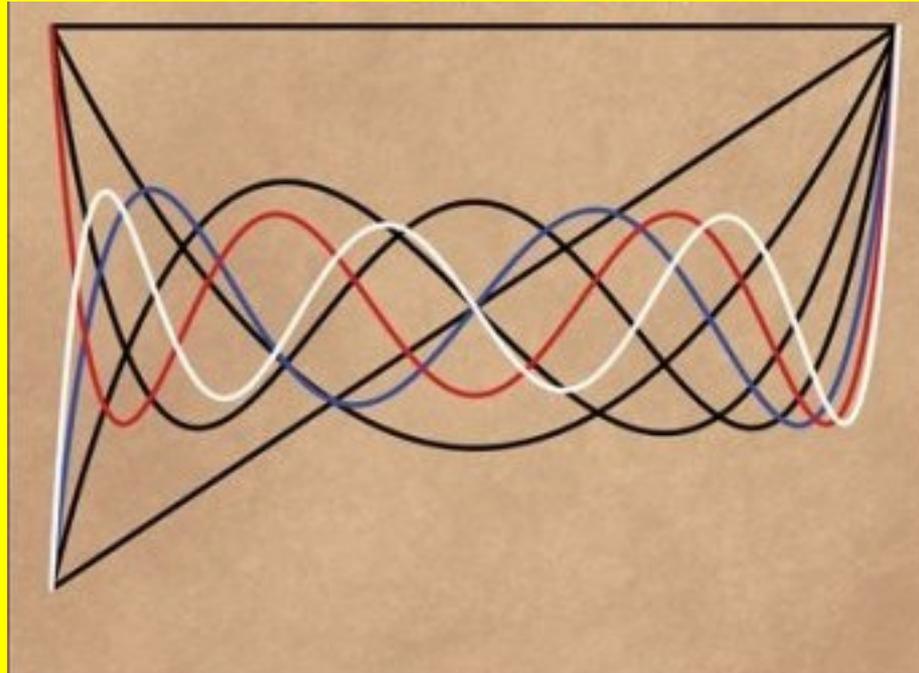


Quale "Buona Scuola"?



a cura del
Comitato Genitori ed Insegnanti per la Scuola Pubblica di Padova

Presentazione di Carlo Salmaso
Ottobre 2014



L'INVITO

la buona

SCUOLA

FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ci chiede, attraverso i suoi dirigenti, di informare le famiglie riguardo ai punti fondamentali del piano "La Buona Scuola" proposto dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

IL QUESTIONARIO

Partecipa dal 15 settembre al 15 novembre. Vogliamo ascoltare tutti, perché qui non c'è un "noi" e un "voi". C'è solo la nostra scuola.



INVIA UN COMMENTO RAPIDO SUL PIANO
(Non occorre essere registrati, serve solo un indirizzo e-mail)

LEGGI IL RAPPORTO

EVENTI E NEWS

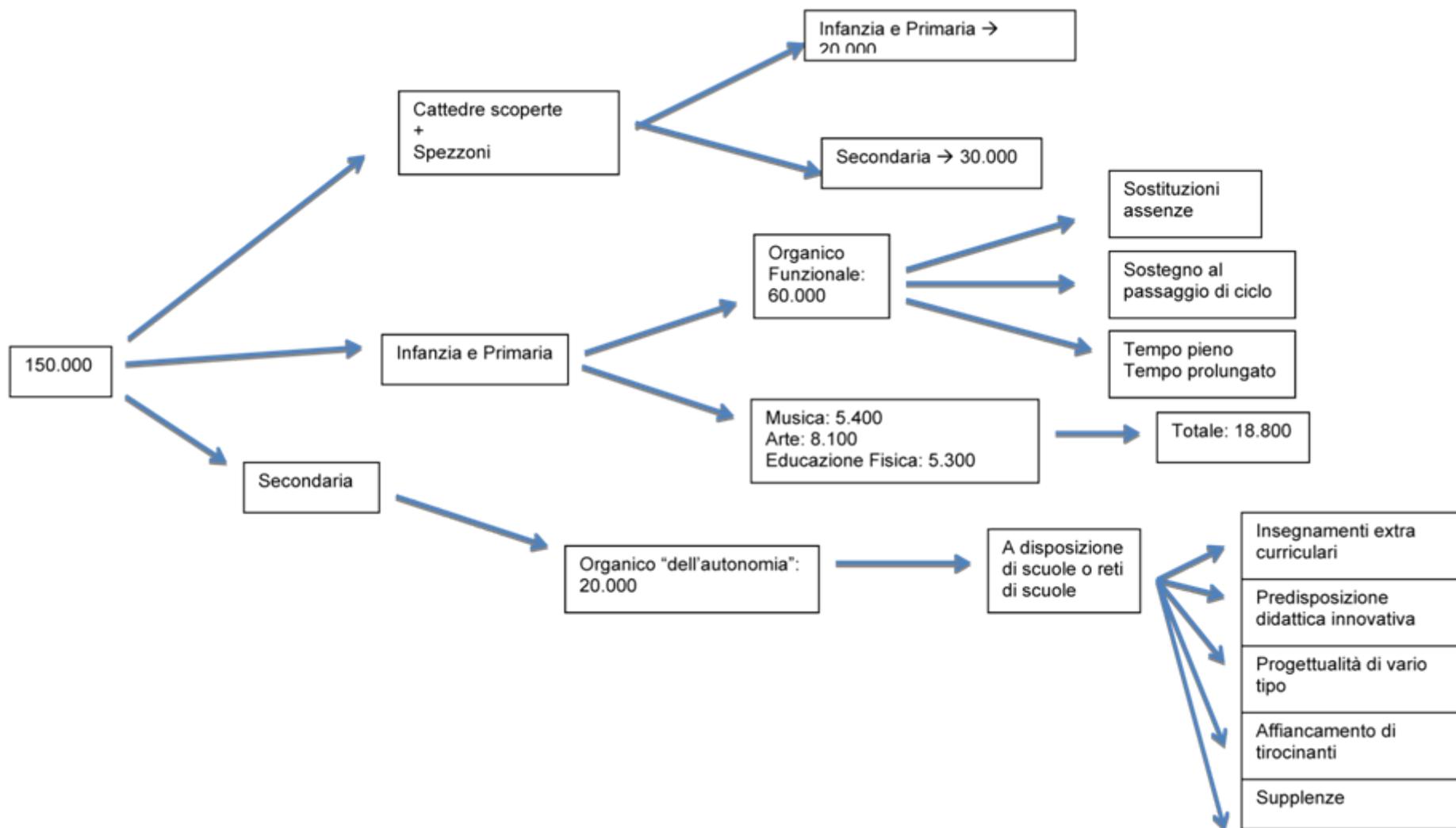


INDICE



1. Assumere tutti i docenti di cui la buona scuola ha bisogno.
2. Le nuove opportunità per tutti i docenti: formazione e carriera
3. La vera autonomia: valutazione, trasparenza, apertura burocrazia zero
4. Ripensare ciò che si impara a scuola
5. Fondata sul lavoro
6. Le risorse per la buona scuola, pubbliche e private

ASSUMERE TUTTI I DOCENTI DI CUI HA BISOGNO LA BUONA SCUOLA



LE NUOVE OPPORTUNITÀ PER I DOCENTI



1. Ripensare la carriera dei docenti, per introdurre **elementi di differenziazione basati sul riconoscimento di impegno e meriti** oltre che degli anni trascorsi dall'immissione in ruolo;
2. la creazione di **banche ore**;
3. le attività svolte dai docenti, sia individuali sia collegiali, contribuiranno al riconoscimento di **crediti didattici, formativi e professionali**;
4. mobilità

LA VERA AUTONOMIA



Il **Sistema Nazionale di Valutazione**, sarà reso operativo dal prossimo anno scolastico per tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie.

Dentro allo strumento di autovalutazione si troveranno indicatori su contesto e risorse, esiti e processi.

Il finanziamento per l'offerta formativa sarà in parte **legato all'esito del piano di miglioramento** scaturito dal processo di valutazione.

Il livello di miglioramento raggiunto dall'istituto **influenzerà** in maniera premiale **la retribuzione dei dirigenti**.

RIPENSARE CIÒ CHE SI IMPARA



1. **Musica**, (2 ore alla settimana in quarta e quinta primaria) **motoria** (1 ora settimanale dalla seconda alla quinta primaria) ed **arte** (aumento nella scuola secondaria)
2. **Inglese**: C.L.I.L. (scuola secondaria)
3. **Informatica**: Code
4. **Economia**: da insegnare nelle scuole secondarie.

FONDATA SUL LAVORO



La possibilità di fare percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, così come pubbliche o del no profit, sarà resa sistemica per gli studenti di tutte le scuole secondarie di secondo grado.

Alternanza obbligatoria

Impresa didattica

Bottega Scuola

Apprendistato sperimentale

LE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE



“Le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella nostra scuola.”

Sommare risorse pubbliche a interventi dei privati:

- School Bonus
- School Guarantee
- Crowdfunding
- Obbligazioni ad impatto sociale

Il Rapporto "La Buona Scuola. Facciamo crescere il Paese" è il frutto del lavoro portato avanti congiuntamente, tra luglio e agosto 2014, dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal Ministro Stefania Giannini.

Ringraziano Alessandro Fusacchia e Francesco Luccisano per aver curato la stesura del Rapporto.



Alessandro Fusacchia



Francesco Luccisano

RIASSUMENDO

Il piano si occupa principalmente:

- dei docenti e della loro carriera;
- della diversa ripartizione delle ore di musica, arte, motoria;
- della digitalizzazione ;
- di rafforzare il ruolo del Dirigente Scolastico;
- di favorire un raccordo fra mondo della scuola e del lavoro;
- del modo di ridurre gli investimenti statali e di attrarre i finanziamenti dei privati.

Non si occupa:

- di programmi scolastici;
- di diritto allo studio;
- di numero massimo di alunni per classe;
- di favorire l'uniformità e la continuità fra i gradi scolastici; ...

INTANTO IN PARLAMENTO...



Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

N. 1583

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori MUSSINI, PETRAGLIA, MONTEVECCHI, TOCCI, LIUZZI, CENTINAIO, BIGNAMI, BENCINI, GAMBARO, LO GIUDICE, PEPE, RICCHIUTI, Maurizio ROMANI e SERRA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 2014

Norme generali sul sistema educativo d'istruzione statale nella scuola di base e nella scuola superiore. Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di nidi d'infanzia

Cos'è la LIP?



Nel 2006 i movimenti in difesa della Scuola Pubblica Statale presentarono una Legge di iniziativa popolare (LIP).

La stesura del testo impegnò migliaia di cittadini e cittadine in tutta Italia. Fu un lungo lavoro di ascolto, condivisione e sintesi. Si formarono comitati che raccolsero in pochissimo tempo più di 100.000 firme.

Cos'è la LIP?

Venne presentata al Parlamento (Legge n°1600 della XV legislatura e Legge n°1 della XVI legislatura).

Riconoscendone ancora oggi l'importanza e l'attualità, due mesi fa è stata sottoscritta e ripresentata da parlamentari di tutte le forze politiche, come Disegno di Legge, sia al Senato (n.1583) che alla Camera (n. 2630).

Gli spunti che la LIP propone sono molteplici:

risorse adeguate con un investimento che veda un notevole incremento rispetto a quanto oggi il nostro Paese destina a questo scopo: **elevare il tetto di spesa almeno al 6 % del PIL**

Cos'è la LIP?

l'obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e
l'estensione dell'obbligo a 18 anni

dotazioni organiche aggiuntive stabili e adeguate per il
sostegno, l'alfabetizzazione, l'integrazione, la lotta alla
dispersione e al disagio

classi di 22 alunni

il ripristino e l'estensione del modulo e del tempo pieno
nella scuola elementare e prolungato nella media

una scuola superiore che rimanda la scelta delle proprie
attitudini a 16 anni con un biennio unitario e un triennio di
specializzazione

Cos'è la LIP?

l'obbligo per gli insegnanti alla **formazione e all'aggiornamento**

il rafforzamento e l'estensione degli organi collegiali, in particolare con il collegio dei docenti presieduto da un docente eletto dal collegio stesso

la richiesta, nell'articolo delle abrogazioni, **della totale eliminazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 che sovrintende il SNV, oltre che di tutti i decreti prodotti dalla cosiddetta riforma Gelmini.**

1. Il sistema educativo di istruzione **statale**:
 - a) **si ispira a principi di pluralismo e di laicità** ;
 - b) **e` finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, alla formazione del cittadino e della cittadina, all'acquisizione di conoscenze e competenze utili anche per l'inserimento nel mondo del lavoro, nel rispetto dei ritmi dell'eta` evolutiva, delle differenze e dell'identita` di ciascuno e ciascuna, secondo i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione sui diritti del fanciullo;**

c) concorre altresì a rimuovere gli ostacoli, di ordine economico, sociale, culturale e di genere, che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine;

d) **garantisce la partecipazione democratica al suo governo** da parte di docenti, educatori, personale ausiliario-tecnico-amministrativo, genitori e studenti.

Perché non un confronto?

Adotta la **LIP**

LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

Legge di Iniziativa Popolare "Per una Buona Scuola per la Repubblica"

Scarica il testo

#megliolaLIP

Scrivici



- **Nata dal basso, ha legittimità parlamentare**
- **Risorse certe ed adeguate: il 6% del Pil**
- **Vivibilità delle classi e qualità della relazione educativa: non più di 22 alunni per classe e continuità didattica dei docenti**
- **Integrazione vera: dotazione organica aggiuntiva per il sostegno, l'alfabetizzazione, la lotta alla dispersione scolastica**
- **Ecc.**

la buona SCUOLA IN 12 PUNTI

1. MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA

Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad Esaurimento.

2. DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO

40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019. D'ora in avanti si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, come previsto dalla Costituzione. Mai più 'liste d'attesa' che durano decenni.

3. BASTA SUPPLENZE

Garantire alle scuole, grazie al Piano di assunzioni, un team stabile di docenti per coprire cattedre vacanti, tempo pieno e supplenze, dando agli studenti la continuità didattica a cui hanno diritto.

4. LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO

Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe, formazione e contributo al miglioramento della scuola. Dal 2015 ogni scuola pubblicherà il proprio Rapporto di Autovalutazione e un progetto di miglioramento.

5. LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione attraverso lo scambio fra pari. Per valorizzare i nuovi Don Milani, Montessori e Malaguzzi.

6. SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE

Online dal 2015 i dati di ogni scuola (budget, valutazione, progetti finanziati) e un registro nazionale dei docenti per aiutare i presidi a migliorare la propria squadra e l'offerta formativa.

7. SBLOCCA SCUOLA

Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure burocratiche più gravose per la scuola. Per abolirle tutte.

8. LA SCUOLA DIGITALE

Piani di co-investimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi. Disegnare insieme i nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.

9. CULTURA IN CORPORE SANO

Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie, per scommettere sui punti di forza dell'Italia.

10. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni. Competenze digitali: coding e pensiero computazionale nella primaria e piano "Digital Makers" nella secondaria. Diffusione dello studio dei principi dell'Economia in tutte le secondarie.

11. FONDATA SUL LAVORO

Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno, estensione dell'impresa didattica, potenziamento delle esperienze di apprendistato sperimentale.

12. LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF), renderne trasparente l'utilizzo e legarlo agli obiettivi di miglioramento delle scuole. Attrarre risorse private (singoli cittadini, fondazioni, imprese), attraverso incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche.

CONFRONTO



Vs





Genesis

la buona
SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

È una proposta di legge già presentata in Parlamento, si chiama: "*Norme generali sul sistema educativo d'istruzione statale nella scuola di base e nella scuola superiore.*

Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di nidi d'infanzia".

È stata depositata alla Camera, per la prima volta, nel 2006.

È stata ripresentata sia alla Camera che al Senato, sottoscritta da parlamentari di diverse forze politiche.

È un "rapporto" che indica alcune proposte, si chiama:

"La buona Scuola".

È stato presentato in una conferenza stampa nel settembre 2014.



Web



Può essere letta integralmente, sostenuta nel suo percorso "adottandola" e commentandola qui:
<http://adotta.lipscuola.it/>

Può essere letto integralmente, "giudicato" e commentato fino al 15 novembre 2014 qui:
<https://www.labuonascuola.gov.it/>



Adotta la LIP

la scuola che vogliamo

Legge di Iniziativa Popolare "Per una Buona Scuola per la Repubblica"

Rispondi ALL'APPELLO per



FINO AL 15 NOVEMBRE
PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE
#LABUONASCUOLA SEI ANCHE TU

[VAI AL SITO](#)



Principi



La proposta afferma i principi costituzionali del pluralismo culturale e della laicità, della formazione democratica dei cittadini, del perseguimento dell'uguaglianza dei cittadini e della partecipazione democratica al governo della scuola.

In essa non ci sono riferimenti ai principi costituzionali.

La proposta si ispira a logiche volte a differenziare le scuole, a metterle in concorrenza fra loro ed a mantenere le disuguaglianze.



Finalità



Riconosce alla scuola statale la funzione istituzionale che la Costituzione le assegna per garantire un effettivo diritto allo studio e realizzare condizioni di uguaglianza per tutti.

Si concentra sui docenti e la loro carriera, proponendo un sistema di scuole-azienda al di fuori di un modello culturale nazionale.



Metodologia e didattica



Si definisce la pratica scolastica come un'alternanza di lezioni frontali, attività laboratoriali, momenti ludico-educativi, lavoro individuale e cooperativo, organizzazione di scambi culturali tra istituti e con scuole di altri Paesi, interventi educativi aperti al territorio.

Si punta soprattutto su tecnologie per la comunicazione, arte, musica e motoria.



Apertura al territorio



È favorevole all'apertura delle scuole oltre l'orario curricolare.

È favorevole all'apertura delle scuole oltre l'orario curricolare.



Organici



Prevede l'assunzione di tutti i docenti necessari per coprire i posti vacanti e la creazione di organico aggiuntivo per la lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, per il sostegno all'integrazione degli alunni con disabilità, per l'alfabetizzazione degli alunni migranti.

Prevede di assumere 148.100 precari nel settembre 2015 (ciò era già indicato dalla legge europea) sostanzialmente per far fronte alle supplenze.

Scuole pubbliche e private

La legge disciplina l'offerta scolastica statale ai sensi degli art. 33 e 34 della nostra Costituzione.

Vengono messe sullo stesso piano le "Scuole pubbliche statali e paritarie."



Reperimento delle risorse

Le scuole sono Istituzioni finanziate dalla fiscalità generale.

Le scuole devono reperire fondi sul mercato attraverso la costituzione di fondazioni, anche in collaborazione con imprese e privati.





Risorse pubbliche ed investimenti privati



Investire il 6% costante del PIL da destinare all'istruzione pubblica (come da media degli altri Paesi OCSE); richiamando l'articolo 33 della Costituzione, prevede risorse pubbliche per le sole scuole statali ed il funzionamento delle scuole private senza oneri a carico dello Stato.

"Le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella nostra scuola" con questa affermazione si certifica il venir meno dell'obbligo costituzionale e si tende a delegare alle famiglie parte dei costi.



Obbligo scolastico



Effettivo obbligo scolastico dai 5 anni (terzo anno della scuola dell'infanzia) fino ai 18 anni di età.

Rimane l'obbligo d'istruzione dai 6 fino ai 16 anni di età.



Integrazione



Indica forme di sostegno per il processo di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, per affrontare il disagio in tutte le sue forme, per l'alfabetizzazione e l'integrazione degli alunni migranti.

Si occupa di sostegno agli alunni con disabilità.



Formazione delle classi e numero degli alunni



Indica in 22 studenti il numero massimo consentito (19 in presenza di un alunno certificato).

Lascia immutati i valori attuali: a seconda degli ordini da 26 fino a 33 per classe.



Carriera e merito



Prevede l'unicità della funzione docente, senza gerarchie di ruolo; la carriera è materia contrattuale che non può essere stravolta.

Le nuove assunzioni vengono condizionate alla nuova carriera: abolizione di tutti gli scatti di anzianità e riconoscimento economico solo a due terzi dei docenti a partire dal 2019.

Formazione e valutazione

Prevede l'autovalutazione d'istituto, ma unicamente come processo di miglioramento per rispondere ai bisogni degli studenti, slegato dalla competizione tra scuole.

Prevede l'autovalutazione d'istituto legata alla competizione tra scuole che è funzionale alla concessione di maggiori finanziamenti a chi ottiene risultati migliori.



Informazione e trasparenza

Favorevole alla più ampia informazione sulle attività della scuola.

Favorevole alla più ampia informazione sulle attività della Scuola; propone un Registro Nazionale dei Docenti che offra indicazioni sulla professionalità del personale e permetta al Dirigente Scolastico di scegliere i docenti "più bravi".





Edilizia scolastica



Prevede un piano straordinario per l'Edilizia Scolastica.

Prevede un piano straordinario per l'Edilizia Scolastica.



Programmi



Propone che siano rivisti, in modo condiviso, per rispondere alle esigenze di una società che muta molto rapidamente.

Non prevede né la loro ridefinizione né il loro aggiornamento.



Nidi d'infanzia



I nidi devono essere intesi come un servizio rivolto alla collettività e non come servizi pubblici a domanda individuale.

Non vengono nominati.



Scuola dell'Infanzia



Si indica che il terzo anno della scuola dell'infanzia rientra nell'obbligo scolastico e costituisce il livello di istruzione cui hanno diritto tutte i bambini e le bambine di età compresa tra i tre e i sei anni.

L'unica citazione presente fa riferimento a *“percorsi di inglese fin dalla scuola dell'infanzia”*.



Scuola primaria



Propone il ripristino dell'offerta di due modalità organizzative, quella modulare di 30 ore e il tempo pieno di 40 ore, con le presenze fra docenti, secondo le scelte espresse dalle famiglie.

Si parla dell'introduzione di specialisti per l'inglese, l'educazione motoria e la musica (ma abbassando il monte ore settimanale per le cinque classi).

I maestri saranno a disposizione per le supplenze.



Scuola media



Deve offrire due modelli didattici, uno a 30 ore e uno a 36 ore, fatte salve le sperimentazioni a quaranta ore. Si conferma il valore delle presenze e delle sperimentazioni che permettano, in prospettiva, l'unificazione tra scuola elementare e scuola media.

Viene definita "anello debole" del sistema ma si propone solamente l'ampliamento della lingua inglese.



Scuola superiore



È articolata in un biennio unitario ed in un triennio di indirizzo. Il biennio unitario ha una forte impostazione laboratoriale ed ha un curriculum di base di trenta ore.

Il triennio delle superiori prevede cinque macroaree: umanistica, scientifica, tecnico-professionale, artistica, musicale.

Prevede il rafforzamento del binomio "scuola - lavoro" come se la scuola fosse funzionale alla creazione di lavoratori e non alla formazione di cittadini; prevede un forte intervento, fiscalmente incentivato, delle imprese e fondazioni private del Paese che diventano protagoniste della progettazione della "filiera istruzione - orientamento - lavoro".



Partecipazione



Propone la valorizzazione degli organi collegiali esistenti con il Collegio dei Docenti presieduto da un docente eletto dal collegio stesso e l'istituzione di nuovi organi: il consiglio dei genitori, il collegio del personale A.T.A e, nelle scuole medie, il consiglio degli studenti e delle studentesse.

Le uniche cose chiare sono che il Collegio dei Docenti perderà parte della sua centralità e che il Consiglio di Istituto avrà la funzione di un vero e proprio Consiglio di Amministrazione. Non viene mai nominato il consiglio di classe. Vengono ridimensionati fortemente il ruolo degli organi collegiali e le forme di partecipazione democratica e rafforzato il ruolo del dirigente scolastico che diventa un capo con pieni poteri nei confronti del personale.



Abrogazioni



Propone l'abrogazione delle riforme Moratti e Gelmini e del Servizio Nazionale di Valutazione imperniato sull'Invalsi.

Non fa riferimento a nessuna abrogazione.



Linguaggio



Usa un linguaggio semplice, educativo ed attento al genere.

È di tipo aziendalista, ricco di inglesismi e di acronimi.



Linguaggio: esempi



Costituzione, diritto all'istruzione, studenti e studentesse, personale ATA, biennio unitario e triennio di indirizzo, accoglienza, cooperazione, integrazione.

BYOD (*Bring Your Own Device*),

School Bonus, School Guarantee, Crowdfunding, Nudging, CLIL (Content & Language Integrated Learning),

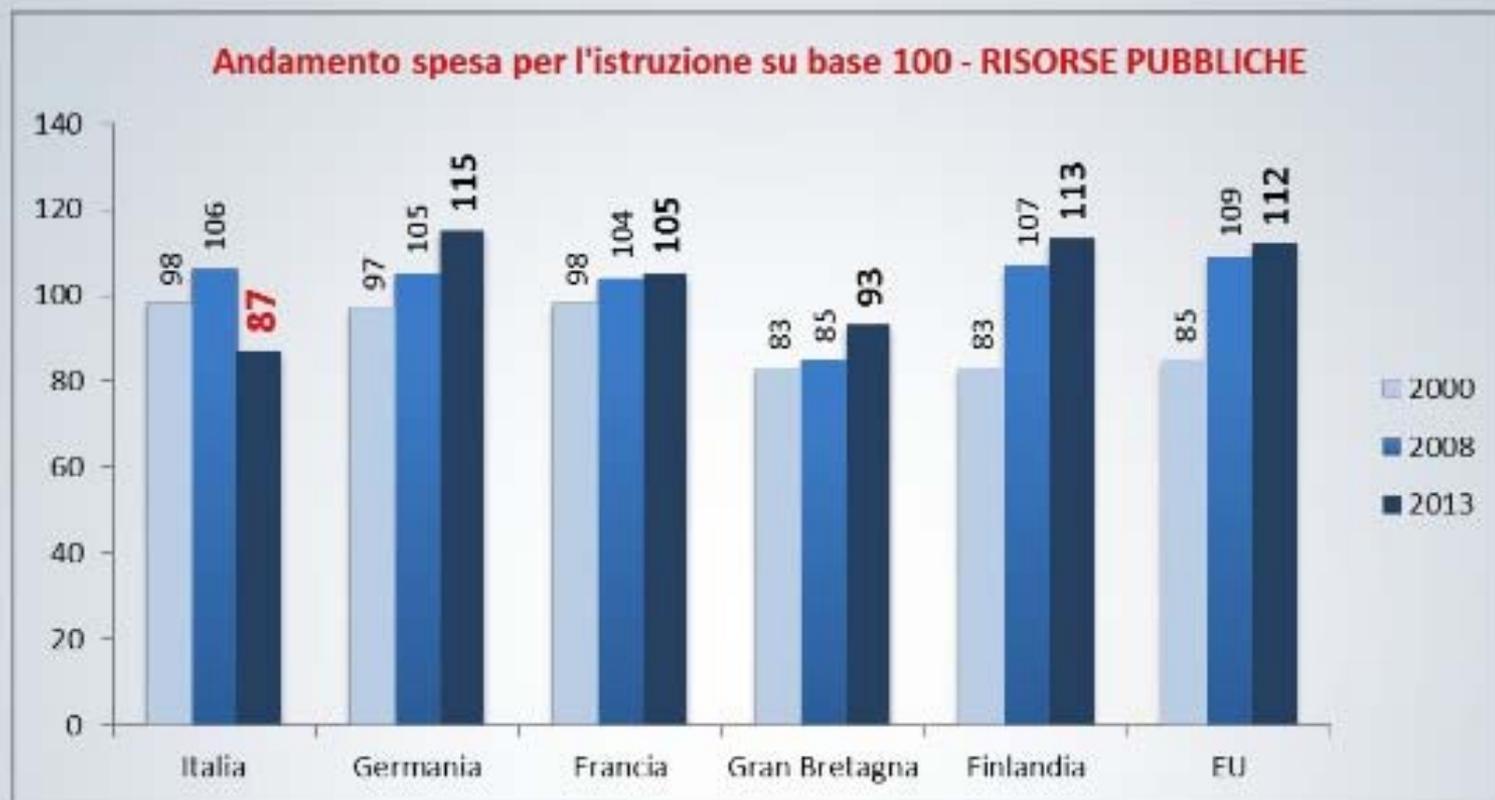
Digital makers, Social Impact Bonds, Concorrenza, Competizione.

Perché non un confronto?

NON RIESCO
A ESSERE
INDIFFERENTE.

E' CHE
NON T'IMPEGNI.



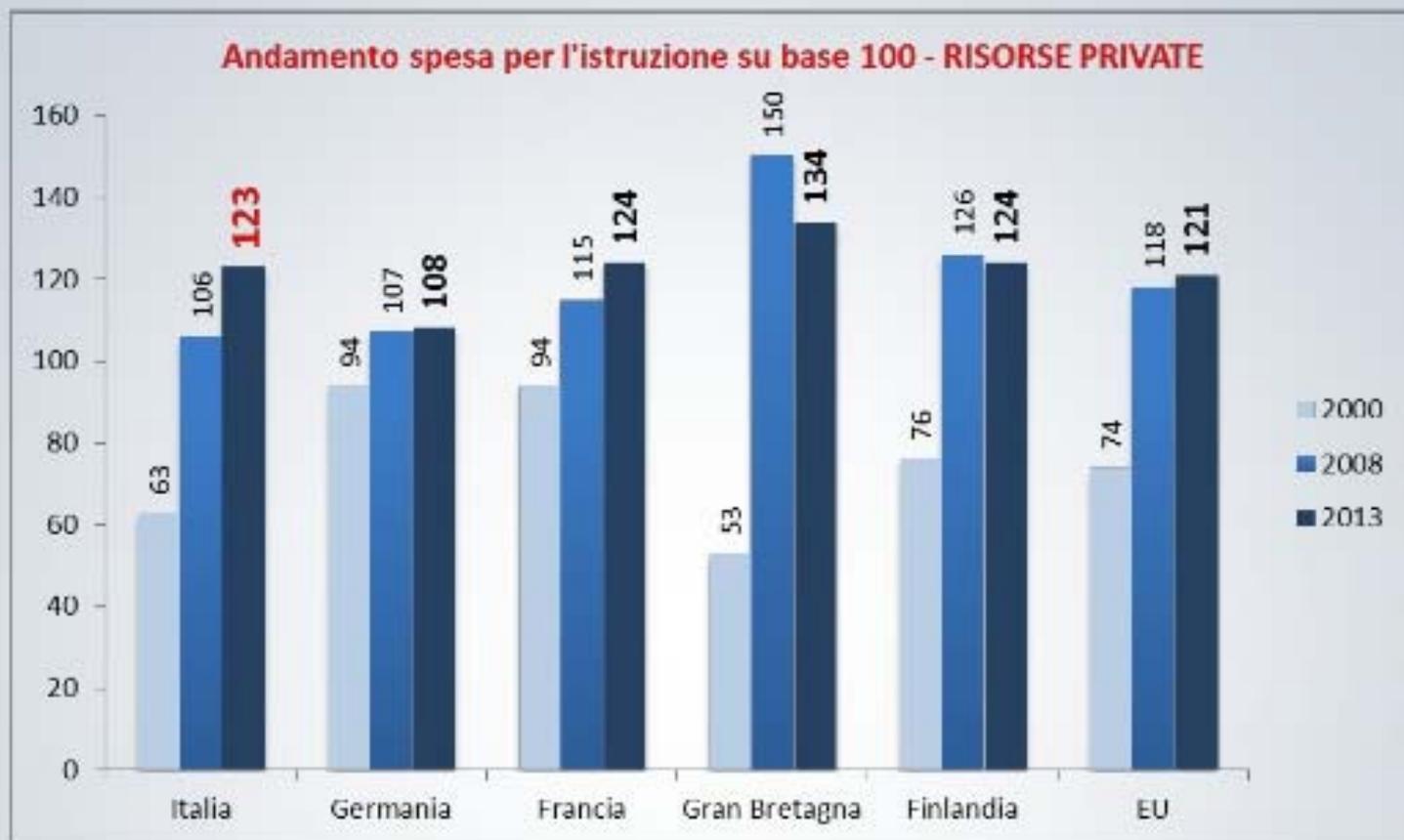


Gli investimenti pubblici in Europa si mantengono alti nonostante la crisi, in Italia calano vistosamente.

In **Europa**: **+ 27%** in 13 anni, **+ 3%** negli ultimi 5 sotto la crisi.

In **Italia** si osserva un calo vistoso: **-11%** in 13 anni e **-19%** negli ultimi 5 anni dopo il picco positivo del 2008. Gli investimenti pubblici in istruzione diventano i più bassi in Europa: -25% della media EU.

L'Italia spendeva nel 2000 il 13% in più della media europea, nel 2013 spende il 25% di meno ed è il paese che spende meno fra quelli più sviluppati.



In Europa si osserva un costante aumento degli investimenti privati.

in Italia la spesa per istruzione delle famiglie **raddoppia in 11** anni e **crece del 17%** negli ultimi 3 anni.

La spesa privata in Italia che era nettamente più bassa della media si è allineata a quella degli altri paesi.

Con spesa privata si intende tutta quella fatta da privati, in Italia questa deriva per lo più dalla spesa familiare che ha sopperito parzialmente al calo di investimenti pubblici.

Il disimpegno nei confronti dell'istruzione pubblica è confermato dalla Legge di stabilità

- Supplenze brevi personale tecnico e amministrativo: - **149 milioni**
- Scuola europea di Parma: - **600 mila**
- Personale amministrativo: - **118 milioni**; - **2017 posti**
- Docenti vicari: - **240 milioni**
- Miglioramento offerta formativa: - **30 milioni**
- Fondo per l'autonomia scolastica: - **100 milioni**
- Supplenze brevi dei docenti: - **315 milioni (eliminate)**
- Docenti e Dirigenti «comandati»: - **96 milioni**
- Coordinatori pratica sportiva: (azzerati): - **7 milioni**

LEGGE
DI INIZIATIVA
POPOLARE PER
UNA BUONA
SCUOLA PER LA
REPUBBLICA



30 gennaio 2005

30 gennaio 2015

BUON
COMPLEANNO

LIP !!!

